

**Rassegna**

# ***Le strade dell'esodo***

**Un racconto attraverso  
il cinema, la musica, il teatro, la letteratura**

San Lazzaro (Bologna), 6 aprile – 9 maggio 2005

Il Novecento è un secolo di migrazioni di massa. Alla ricerca di lavoro, in fuga da guerre, perseguitate da conflitti etnici e religiosi, scacciate da calamità o da trasformazioni dell'ambiente naturale indotte da interessi economici, milioni di persone in tutto il mondo hanno abbandonato le proprie terre e conosciuto l'esperienza dello sradicamento, a volte dell'esilio senza ritorno. Molte di queste vicende sono state rimosse, sebbene non abbiano cessato di condizionare il presente. *Le strade dell'esodo* ci condurranno a rintracciarle, a raccontarle, a metterle una accanto all'altra per poterle abbracciare con un unico sguardo. Ci porteranno a incontrare una moltitudine di storie sconosciute o dimenticate per dare voce al viaggio, all'assenza, alla speranza del ritorno, al bisogno di memoria.

Questo lungo viaggio nel tempo e nello spazio procederà per tappe. La prima edizione del progetto *Le strade dell'esodo* è un prologo, e per iniziare abbiamo scelto di parlare della nostra storia, dell'Italia che in meno di cento anni si è trasformata da luogo di partenze in luogo di arrivi, per cercare di ricordare e di comprendere.

**Bologna, mercoledì 20 aprile ore 20**

Cinema Lumière 2/Officinema  
Via Azzogardino, 63

**Ricordare l'esilio**

Un dialogo con la giornalista e scrittrice istriana  
Anna Maria Mori

Proiezione di

**Istria, il diritto alla memoria**

di Anna Maria Mori, regia di Riccardo Vitale  
(documentario – Italia/1997)

Come vive, e cosa pensa, prova, soffre chi è stato sradicato dalla propria terra e allontanato dalla propria gente, dalla propria casa? E chi, pur restando, viene separato da coloro insieme ai quali è cresciuto, e privato della lingua in cui ha imparato a parlare, leggere, comunicare? Questa lacerazione, questo esilio dell'anima si può superare o quanto meno accettare, oppure la ferita resterà aperta per sempre?

**Anna Maria Mori**, nota giornalista televisiva e della carta stampata, istriana di Pola, ha lasciato con la famiglia i luoghi della sua infanzia al termine della seconda guerra mondiale, quando sono "passati" dall'Italia alla Jugoslavia: un esodo che ha coinvolto altri **trecentocinquanta mila italiani** che, come lei, si sono trovati all'improvviso cittadini di un altro stato, per giunta pregiudizialmente ostile nei loro confronti. Da allora, Anna Maria non ha mai smesso di sentirsi "profugha", e ha sentito il bisogno di ripercorrere la sua dolorosa vicenda. Inaspettatamente, ha cercato e trovato un'interlocutrice in Nelida Milani, anche lei istriana, che al tempo della fuga è invece rimasta, rinunciando alla lingua, a molti degli affetti, alla consuetudine con un mondo che, con brutale ferocia, veniva snaturato. Ne è nato **Bora**, un libro intenso e suggestivo nato dal loro epistolario, pubblicato da Frassinelli nel 1998, intorno a cui si svolgerà il dialogo con Anna Maria Mori.

Il **documentario**, prodotto da RaiUno, è stato realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario del Trattato di Parigi che sancì il passaggio dell'Istria alla Jugoslavia di Tito. Partendo da una dichiarazione di Claudio Magris ("in Italia non sanno neanche dov'è l'Istria"), il racconto si svolge su due binari paralleli: la storia e la geografia di quella regione. Parlano prestigiosi storici locali, parlano parenti di vittime delle foibe. E, per l'occasione, una foiba è stata esplorata con l'aiuto di uno speleologo. Parla Guido Miglia, giornalista e scrittore istriano, esule da Pola a Trieste, e rievoca da protagonista e testimone, il momento dell'esodo quasi totale dalla sua città. Parlano alcuni italiani rimasti in Istria: *erano trentamila in tutto al momento in cui gli altri trecentocinquantamila si sparpagliavano in Italia e nel mondo*, oggi sono sempre di meno. E parlano anche le immagini: la vistosa "venezianità" di cittadine come Rovigno e Pirano, la bellezza quasi inimmaginabile delle coste, i monumenti romani di Pola che vanta la sua "Arena", l'unico Colosseo che si specchia nel mare di fronte.

Memoria dunque, e verità storica e umana, al di là e fuori da qualsiasi strumentalizzazione politica: "La verità è sempre rivoluzionaria", come dice Claudio Magris nel documentario, citando Gramsci davanti al castello di Miramare, a Trieste.

Info: 051.622.8030/42 - 051.2195311 [www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it)

Compagnia del Teatro dell'Argine

## **Leldorado**

da giovedì 21 a domenica 24 aprile ore 21.00

ITC Teatro di San Lazzaro

via Rimembranze 26 – San Lazzaro di Savena (Bologna)

Prima nazionale

Testo di Nicola Bonazzi e Mauro Barelli

con Micaela Casalboni

musiche originali di Riccardo Tesi eseguite dal vivo da

Riccardo Tesi (organetto)

Maurizio Geri (chitarra)

Damiano Puliti (violoncello)

regia di Andrea Paolucci

Spettacolo teatrale nell'ambito della Rassegna *Le strade dell'esodo: un racconto attraverso il cinema, la musica, il teatro, la letteratura*

Tra favola e storia, tra episodi reali e invenzione fantastica si dipana la storia di Pepìn, un giovane avventuroso, un picaro semplice ma smaliziato che con il suo organetto va a cercare fortuna “nella Merica”, come tanti suoi connazionali all’inizio del secolo scorso. E come tanti, Pepìn sarà costretto a scoprire l’illusione di una fortuna che non si materializza mai, di un “tesoro” sempre inseguito e mai raggiunto, di un paese che promette e non mantiene. Lo accompagna in questo mirabolante viaggio una schiera di personaggi minori e minimi, protagonisti di un’epopea comica e drammatica insieme, dove i sogni devono fare i conti con il disinganno di un’amara realtà. In scena, un’attrice (Micaela Casalboni) filtra la vicenda attraverso gli occhi di Rosetta, la donna rimasta in Italia ad aspettare il suo Pepìn. Insieme a lei, tre musicisti accompagnano il racconto con sonorità che si intrecciano alla drammaturgia aprendo altre strade all’immaginario degli spettatori. Il trio è guidato da Riccardo Tesi, virtuoso dell’organetto, uno dei musicisti più importanti e innovatori sulla scena della musica etnica italiana e europea, che ha composto e arrangiato le musiche originali dello spettacolo, frutto di una coproduzione tra la Compagnia del Teatro dell’Argine e l’Assessorato alla cultura del Comune di San Lazzaro di Savena in occasione di *Le strade dell’esodo*.

Info e prenotazioni: 051.6270150 - [info@itcteatro.it](mailto:info@itcteatro.it). Acquisto on-line: [www.itcteatro.it](http://www.itcteatro.it)

*Le strade dell'esodo* è un progetto del Comune di San Lazzaro di Savena – Assessorato alla cultura

Partner: Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna/Consulta per l'emigrazione, ITC Teatro di San Lazzaro di Savena, Cineteca di Bologna, Sala Borsa Eventi, FILEF

In collaborazione con Tracce di Teatro d'Autore  
Nell'ambito di Invito in Provincia

Il programma completo della rassegna *Le strade dell'esodo* si trova su [www.comune.sanlazzaro.bo.it](http://www.comune.sanlazzaro.bo.it)

Progetto e direzione organizzativa: Mauro Boarelli

Assistenza organizzativa: Fabrizio Di Tommaso

Collaborazione all'organizzazione: Lucia Monari, Erminio Serio

Ufficio stampa: Pepita Promoters snc

### **Informazioni:**

**Ufficio cultura Comune di San Lazzaro di Savena**

**051.622.80.42 – 051.622.80.30**

[cultura@comune.sanlazzaro.bo.it](mailto:cultura@comune.sanlazzaro.bo.it)

[www.comune.sanlazzaro.bo.it](http://www.comune.sanlazzaro.bo.it)